

SONO STATE COSI ACCOLTE LE PROTESTE DEI SINDACATI

Il prefetto di Varese ha requisito la Cantoni in seguito alla serrata disposta dall'azienda

Firmato a Reggio Calabria il contratto per le raccogliatrici di olive - Larga adesione allo sciopero dei dolciari torinesi - Continua la lotta nei cantieri triestini - Bloccato il complesso dei cotonifici Olcese

(Dal nostro inviato speciale)

LEGNANO, 25. - Gli Jucker non l'hanno passata lieve. Il prefetto di Varese ha infatti denunciato la ditta Cantoni alla Magistratura per la serrata che è stata attuata negli stabilimenti del complesso.

La vigorosa e lunga lotta unitaria degli 8.000 lavoratori e lavoratrici del complesso oltre ad esigere con ammirevole tenacia una positiva soluzione della vertenza, è dunque riuscita a far valere anche per i padroni il rispetto della legge costituzionale che vieta la « serrata » e l'ottemperanza alle vigenti disposizioni del codice penale.

Con la sua mossa avventata la direzione della Cantoni si è quindi posta nel più infelice degli atteggiamenti contro le legittime richieste dei lavoratori, ma al di fuori della stessa legalità. A torto ha ritenuto di poter fare il bello e il cattivo tempo.

Scrive « La Notte » nella sua ultima edizione che le continue interruzioni degli 8.000 operai dei sei stabilimenti avevano « esasperato » la proprietà. Gli Jucker sono quindi presentati come si addice ai capitani dell'industria: gente coi nervi a fior di pelle che considerano un affronto l'unità operaia e ricorrono, quando si realizza, alla serrata.

Alle operaie e gli operai del complesso le minacce ed i ricatti del padrone non hanno fatto paura. All'alba di stamattina, nonostante la già nota decisione della direzione di chiudere i cancelli, si sono presentati tutti al lavoro. Una folla imponente e silenziosa si è ammassata nella piazzetta prospiciente allo stabilimento di Legnano.

Il padrone aveva chiuso la fabbrica. Camion di poliziotti sono disposti intorno agli ingressi. Nell'aria si avverte il disprezzo dei lavoratori per il sopruso.

Ci avviciniamo agli operai e li interroghiamo: « La ditta pensava di insegnarci come si deve lottare - dice un anziano operaio con pacata compostezza - se si facevano scioperi di una giornata niente da dire perché ricorrevano alla produzione arretrata. Ma gli scioperi di un'ora non li vuole. Non li vuole perché ci rimette sui profitti. Ora un aumento non ce lo vuol dare e non vuol neanche rimetterci sui profitti per i nostri scioperi di un'ora. Dice che vuol trattare e poi si rimangia la parola, e inventa gli scioperi a "singhiozzo", perché la Confindustria lo tira per la giacca... »

La folla, ora pian piano si zittisce. Venegoni per la CGIL e Meraviglia per la CISL si apprestano a parlare. Riferiscono sulle ultime novità della vertenza. Attaccano fra i consensi dell'uditorio la « serrata » e portano le ragioni che li convincono di solidarietà delle maestranze di altre fabbriche di Legnano fra cui la Franco Tosi - contestano alla direzione la pretesa di non aver assunto impegni o dato affiliazioni per un incontro fra le parti per l'esame della vertenza in corso, ricordano che nella lotta venne stabilita una tregua proprio per le assicurazioni date al riguardo dalla direzione e dai lavoratori della CISL e della CGIL.

Infine annunciano che se gli Jucker non rientrano con la « serrata » e iniziano le trattative, lo sciopero si estenderà per 24 ore a tutti i tessili di Legnano il giorno seguente.

Una nutrita delegazione operaia si forma a conclusione del comizio e guidata da Venegoni e Meraviglia si reca dal sindaco rag. Tenconi per chiedere la sua mediazione. La stessa delegazione si reca al prefetto di Milano ove il prefetto, ascoltata una informazione sulla vertenza e gli abusi della Cantoni, assicura il suo interessamento per consentire un incontro fra le parti.

Alle 13.30 la delegazione operaia torna a Legnano e i dirigenti sindacali riferiscono sull'esito dell'intervento presso le autorità in comizi molto affollati. Riferiscono la decisione di non estendere la lotta a tutti i tessili legnanesi con uno sciopero di 24 ore di protesta contro la serrata attuata dalla Cantoni e caldeggiata dalla Confindustria.

MARCO MARCHETTI

Ai C.R.D.A.

TRIESTE, 25. - Prosegue a Trieste la lotta dei metallurgici contro la mancata accettazione delle loro rivendicazioni. Oggi un'altra compatta azione di sciopero si è svolta ai CRDA e all'Arzenale dove il lavoro è stato sospeso rispettivamente alle 16.15 e alle 15.30.

Domani il lavoro verrà abbandonato in tutti gli stabilimenti triestini a mezzogiorno.

Raccogliatrici di olive

REGGIO CALABRIA 25. - L'agitazione delle raccogliatrici di olive ha ottenuto ieri un notevole successo, con la stipulazione del patto salariale provinciale. Pur non avendo ottenuto quanto si chiedeva in sede di contratto normativo l'accordo salariale segna una vittoria per gli uomini e le numerosissime donne addette al raccolto degli olivi. I miglioramenti salariali, infatti, si aggirano sull'8-10 per cento rispetto al contratto della scorsa annata.

Le tariffe concordate sono le seguenti: 1) raccolta a giornata, per ogni ora di lavoro, lire 85 (aumento di lire 5 orarie); 2) raccolta a mano per ogni misura di 20 lire, lire 175 (aumento di lire 15 a misura); 3) raccolta con scopa, per ogni misura di 20 lire, lire 110 (aumento di lire 10 a misura).

« abbauchiarci » delle olive, per ogni ora di lavoro (aumento di lire 15 l'ora). I salari dei capi frantoiani sono stati stabiliti in lire 28 mila mensili con un aumento di 2.000 lire; la paga del frantoiano sarà di 25 mila lire mensili con un aumento di 2.000 lire. E' stata prevista una nuova qualifica quella di « garzone di frantoio » il salario per questi ragazzi dai 14 ai 17 anni è stato fissato in lire 13 mila mensili. Le ore di lavoro sono state fissate così: 7 per la raccolta, 10 per i lavori di frantoio.

Con la stipula di questo contratto salariale 40.000 unità lavoratrici in grande parte donne addette alla raccolta e 5.000 frantoiani migliorano sensibilmente la loro situazione. Non tutto, però, è stato ottenuto. In particolare ancora rimane ancora la questione della regolamentazione del cottimo e lo stesso adeguamento salariale non soddisfa pienamente le rivendicazioni della categoria. Nel mettere in luce i limiti del successo, le organizzazioni sindacali hanno però sottolineato il significato dell'accordo raggiunto che oltre a migliorare i salari e una vittoria contro gli aggravi che avevano provocato la rottura delle trattative.

Il successo dei braccianti della nostra provincia non è provvato dal cielo. Esso è dovuto all'attenta agitazione, alla denuncia delle condizioni di vita delle raccogliatrici. Ciò che, infine, è stato decisivo per piegare gli agrari di Reggio è stata la unità d'azione tra tutte le organizzazioni sindacali.

Dolciari torinesi

TORINO, 25. - Dalle prime notizie raccolte i lavoratori dolciari hanno aderito largamente allo sciopero proclamato dai tre sindacati. Per la prima volta, dopo la sciopero a Torino si è giunti a raggiungere l'unità tra le organizzazioni sindacali ed a pubblicare insieme un manifesto.

Altrettanto deve dirsi per ciò che concerne la mobilitazione degli attivisti dei tre sindacati tenendo conto, ovviamente, che in alcune fabbriche il movimento sindacale ha subito in questi ultimi tempi una certa flessione.

Complesso Olcese

BRESCIA, 25. - Le maestranze dei tre cotonifici Olcese nella provincia di Bre-

scia (Cogno, Boario, Terme di Val Camonica e a Campione del Garda con complessivamente 2750 lavoratori) hanno paralizzato oggi gli stabilimenti, abbandonando il lavoro all'unanimità. Lo sciopero era stato indetto dalle tre organizzazioni sindacali, CGIL, CISL e UIL.

Rinviala la riunione per l'orario dei siderurgici

La riunione con la Confindustria per l'indizio delle trattative per la riduzione dell'orario nel settore siderurgico è stata rimandata. In una lettera alle organizzazioni sindacali, la Confindustria adduce a motivo l'impossibilità di alcuni esponenti dell'industria siderurgica di recarsi a Torino per la riunione già fissata per il 5 novembre come data di costituzione della prima riunione.

La Fiom ha risposto alla Confindustria prendendo atto dell'assenza dei suoi esponenti al punto che questo rinvio determinerà certamente tra i lavoratori siderurgici tra i quali si è costituita una certa insofferenza e un certo malumore e esprimendo l'esigenza che le trattative abbiano uno svolgimento che consenta di arrivare al più presto ad una definitiva regolamentazione della questione.

Le felicitazioni dell'U.D.I. alle raccogliatrici di San Nicandro

La Segretaria nazionale dell'Unione Donne Italiane ha inviato all'U.D.I. di Foggia un telegramma nel quale si esprime il « vivissimo e commosso interesse della Segreteria nazionale dell'U.D.I. per significativa vittoria sindacale ottenuta dalle raccogliatrici di olive di S. Nicandro con la firma dell'accordo che stabilisce la parità salariale tra uomini e donne e l'aumento delle retribuzioni da lire 697 a lire 850 ».

La legge per il ripristino degli oliveti danneggiati

Si sono riuniti ieri alla Camera le Commissioni Agricoltura, Interni e Istruzione. La commissione Agricoltura, riunita in sede legislativa, ha approvato il disegno di legge che prevede l'istituzione di crediti a favore delle aziende agricole per il ripristino della efficienza produttiva degli oliveti oliveti danneggiati dalle nevicate e gelate verificatesi nell'annata agraria 1956-57. Il disegno di legge dovrà tornare al Senato.

La commissione Istruzione ha approvato in sede legislativa la proposta di legge del Francesco con la quale si consente alle Università di disporre pienamente degli immobili ad esse assegnati in uso, a rettificata di una interpretazione restrittiva recentemente adottata dagli uffici del demanio.

LO SCIOPERO ALL'ALEMAGNA



MILANO - Davanti all'Alemagna i dipendenti sostano nel corso del compatto sciopero dei dolciari che nella grande azienda milanese è proseguito per la durata di due giorni.

Le casalinghe possono avere la pensione prima delle prossime elezioni politiche

Una intervista con la segretaria dell'UDI Nilde Lotti - E' possibile concordare un unico progetto e farlo approvare prima della fine della legislatura - L'ostruzionismo della D.C. - Le manifestazioni delle donne

Di fronte all'estendersi nelle Paesi delle manifestazioni di casalinghe, abbiamo posto alcune domande all'on. Nilde Lotti, segretaria nazionale dell'UDI e prima firmataria della proposta di legge presentata dalle parlamentari dell'UDI per garantire la pensione alle donne di casa.

« A che punto sia nel Parlamento l'esame delle quattro proposte di legge tendenti ad assicurare la pensione di vecchiaia alle donne di casa? »

« In verità, non vi è motivo di essere molto soddisfatti. Il nostro progetto di legge per la pensione alle casalinghe è stato presentato nel luglio del 1955. Quasi nello stesso periodo venivano presentati i progetti di legge Macerelli (PR), Tomassio (DC), Michellini (MSI), tendenti allo stesso scopo. Anche se i quattro progetti sono molto diversi tra di loro nel contenuto, sembrava che un tale concorso di forze politiche dovesse far procedere le cose con una certa rapidità. In realtà si è manifestata quasi subito, la volontà di lasciar dormire un lunghissimo sonno alle quattro proposte, nei cassetti della competente Commissione. Al Presidente L. e o ne venne in quella occasione, avanzata la proposta di invitare l'onorevole Sto. presidente della Commissione stessa, a nominare un comitato ristretto per la stesura di un progetto unificato. Il 27 marzo, in occasione di un Convegno nazionale indetto dall'UDI

ed a cui parteciparono anche i rappresentanti di altre organizzazioni femminili, l'on. Storchi, ricevendo una delegazione di casalinghe, assicurò che la Commissione avrebbe iniziato l'esame dei quattro progetti appena concluso alla Camera l'esame del bilancio del Ministero del lavoro e della Confindustria. Nel primo giorno di agosto, al termine della discussione del disegno di legge per la concessione della pensione ai contadini, di nuovo l'on. Storchi venne da noi sollecitato a mantenere la promessa fatta. L'on. Storchi adducendo il pretesto delle vacanze estive, affermando che solo in settembre, alla riapertura della Camera, si poteva consentire alla richiesta. Alla ripresa dei lavori parlamentari, infatti, Laura Diaz, Nadia Spano ed Elena Caporaso sollecitavano di nuovo la questione e l'on. Storchi assicurava che avrebbe convocato la presidenza della Commissione per fissare l'ordine dei lavori e la data di discussione dei quattro progetti di legge.

La promessa, ancora una

volta, non venne mantenuta. Il 16 ottobre nuovo intervento e nuovo rinvio dell'on. Storchi. Di fronte a questo atteggiamento ci siamo di nuovo recate dal Presidente della Camera onorevole Leone, per rinnovargli l'invito ad intervenire presso il presidente dell'XI Commissione per la nomina del Comitato ristretto.

Come si vede, la storia sta diventando molto lunga e si ha la precisa e netta sensazione che la ricerca di sempre nuovi pretesti sia il mezzo con cui la maggioranza rifiuta di esaminare i progetti di legge e di affrontarli, perciò, il problema della pensione alle casalinghe.

« Ma vi sono reali possibilità di vedere approvato il progetto prima della chiusura della Camera? »

A nostro avviso sì. Solo che si sia la volontà di affrontare la questione con la dovuta serietà. E' possibile nominare immediatamente il Comitato ristretto e giungere, prima delle vacanze natalizie, alla stesura di un progetto unificato. La discussione in aula - e l'esperanza per la pensione ai contadini insegna - ne risulterebbe, in tal modo, enormemente semplificata e si potrebbe, in poche sedute, giungere all'approvazione del provvedimento. Vi è un altro modo, e cioè, per parte del Senato, ma allo stato dei fatti, il Senato della Repubblica dovrebbe avere ancora più di un anno di vita, tempo ampiamente sufficiente per garantire l'approvazione della pensione alle casalinghe.

MONDO del LAVORO

APPELLO AI MINATORI

Durante lo sciopero di martedì scorso l'assemblea dei minatori di Rebola ha lanciato un appello a tutta la categoria. L'appello, dopo aver esortato i minatori a rifiutare di trattare sulle tabelle dei cottimi e sull'orario di lavoro, invita tutti i minatori italiani ad intensificare la lotta per tali rivendicazioni.

NETTURBINI TARANTO

La CGIL ha ricevuto la maggioranza dei voti tutti i seggi nella elezione della C.G. dei netturbini di Taranto. Su 19 seggi l'ala sinistra ne ha ricevuti 15, la CISL 4.

CONGRESSO EDILI A FOGGIA

Domani si riunisce a Foggia il congresso degli edili. Sarà il primo congresso provinciale del settore dopo il recente successo ottenuto con

la stipulazione dell'accordo salariale, dopo due anni di lotta.

METALLURGICI

La Fiom di Terni, nel quadro della campagna nazionale per la partecipazione dei sindacati di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL, ha rallegrato l'entusiasmo di definire la posizione giuridica del personale stesso. Le organizzazioni sindacali hanno avuto mandato di attuare tutte quelle iniziative che ritengono necessarie per lo sciopero, al fine di ottenere il passaggio alla categoria.

Due Convegni del Sindacato commercio

La Federazione Italiana lavoratori del commercio e aggregati aderenti alla CGIL, ha convocato a Firenze per il giorno 26 corrente il comitato di lavoro per discutere e decidere sull'eventuale azione sindacale da condurre in appoggio alle richieste già da tempo avanzate alla Confindustria per il rinnovo del contratto nazionale e per concretizzare un piano di attività, per la soluzione delle rivendicazioni poste per le altre categorie aderenti alla Federa-

RITENENDO INADEGUATA LA PROPRIA RAPPRESENTANZA

Il presidente del consiglio, Zoli, e il ministro del Lavoro, Gui, hanno avuto ieri mattina al Viminale un incontro con i rappresentanti dei sindacati per discutere la ripartizione dei seggi assegnati alle organizzazioni dei lavoratori in seno al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro. Erano presenti i compagni Santi e Pessi per la CGIL, Storti e Coppi per la CISL, Vanni-Raffo per la UIL, Landi per la Cislal.

L'on. Zoli ha comunicato ai sindacalisti che è intenzione del governo distribuire come segue i seggi riservati alle federazioni operaie: 9 posti alla CISL, 8 alla CGIL, 4 alla UIL, 1 alla Cislal. I rappresentanti della CGIL, 4 alla UIL, 1 alla Cislal, hanno espresso la più decisa opposizione a tale ripartizione, la quale contravviene, palesemente, ai reali rapporti di forza esistenti nel mondo del lavoro italiano. La documentazione esibita a sostegno di tale protesta è stata

La lotta per il BIT 100 nell'industria tessile

L'unità condizione essenziale del successo. Le decisioni dell'esecutivo della F.I.O.T.

Il Comitato esecutivo della F.I.O.T. si è riunito a Milano nei giorni scorsi ed ha ascoltato una relazione del compagno Venegoni sull'andamento della lotta unitaria nelle fabbriche del Cotoniificio Cantoni e le informazioni fornite da altri compagni sulle azioni di corso nei complessi Rosari e Varzi, Olcese, Bernocchi, Venezia, Lane Rossi, nel Pratese e alla Bozzalla e Lesna di Biella.

Il Comitato esecutivo ha espresso il suo plauso e il pieno appoggio ai lavoratori e alle lavoratrici del gruppo Cantoni che da quattro mesi si battono per miglioramenti retributivi conseguenti al maggiore rendimento del lavoro, per la parità di salario alle lavoratrici, per il diritto alla contrattazione aziendale.

In polemica con gli industriali il Comitato esecutivo della F.I.O.T. ha sottolineato il diritto delle lavoratrici di contrattare aziendaliamente, attraverso i loro organismi unitari e sindacali, sia l'istituzione di premi di produzione e di produzione sia la misura degli elementi sui livelli delle retribuzioni ed eventuali modifiche alle condizioni di lavoro derivanti dall'introduzione di nuove tecniche produttive. Questo principio non contrasta con nessuna parte del vigente contratto nazionale di lavoro.

La F.I.O.T. ha anche invitato i propri organizzati ad operare attivamente per conseguire una sempre più larga unità d'azione sindacale e li ha messi in guardia contro le manovre di rinvio che il padrone cerca di colpire alcune delle conquiste precedenti dei tessili in modo da costringerli ad un'azione di pura e semplice difesa.

Il Comitato esecutivo ha infine dato mandato alla Segreteria nazionale di predisporre la documentazione e l'azione necessaria per sollecitare la revisione delle tabelle salariali delle lavoratrici tessili in base a quanto dispone in merito la convenzione internazionale di lavoro.

Le ultime offerte da parte padronale erano state le seguenti: aumento del 2 per cento sulle paghe, scatto di un punto in alcune giornate lavorative per ore straordinarie e notturne, riesame su scala nazionale del problema dell'inquadramento delle qualifiche; durata del contratto: tre anni.

La solidarietà della Fiom per i metallurgici francesi

La Fiom ha inviato due telegrammi, uno alla Federazione dei metallurgici francesi e uno ai sindacati metallurgici di S. Nazaire, in cui esprime la viva solidarietà del nostro Paese nei confronti dei lavoratori del settore del commercio.

« Il nostro Paese è un paese di lavoratori, di lavoratori che non si nascondono, noi rispondiamo decisamente di sì. La nostra fiducia proviene dal caloroso consenso della stragrande maggioranza delle donne italiane a questa rivendicazione. Le vere protagoniste di questa battaglia. »

In queste domeniche di ottobre e novembre sono in corso manifestazioni di grande rilievo per protestare contro i ritardi negli inaccettabili e per richiedere che prima della chiusura della Camera si giunga ad una decisione in merito. Il carattere delle manifestazioni, come ricevo prima, sta cambiando: esso assume sempre più il tono della protesta e rispecchia l'indignazione crescente delle donne di fronte all'atteggiamento della maggioranza governativa.

« Il nostro Paese è un paese di lavoratori, di lavoratori che non si nascondono, noi rispondiamo decisamente di sì. La nostra fiducia proviene dal caloroso consenso della stragrande maggioranza delle donne italiane a questa rivendicazione. Le vere protagoniste di questa battaglia. »

« Il nostro Paese è un paese di lavoratori, di lavoratori che non si nascondono, noi rispondiamo decisamente di sì. La nostra fiducia proviene dal caloroso consenso della stragrande maggioranza delle donne italiane a questa rivendicazione. Le vere protagoniste di questa battaglia. »

« Il nostro Paese è un paese di lavoratori, di lavoratori che non si nascondono, noi rispondiamo decisamente di sì. La nostra fiducia proviene dal caloroso consenso della stragrande maggioranza delle donne italiane a questa rivendicazione. Le vere protagoniste di questa battaglia. »

Il razzo vettore del satellite artificiale fotografato dall'osservatorio di Merate

Esso è stato osservato anche a Brera - Stasera, ripassando su Milano, potrà essere visto a occhio nudo - Un frate avrebbe osservato Sputnik all'alba

MILANO, 25. - Il prof. Zagar, direttore dell'osservatorio astronomico di Brera, ha comunicato ufficialmente che il razzo vettore del satellite artificiale di Merate sono riusciti ad osservare chiaramente questa sera, con un apparato fotografico, il razzo vettore del satellite sovietico, che sta giungendo attorno al mondo.

In base ad una segnalazione ricevuta - ha detto il prof. Zagar - abbiamo puntato i nostri apparecchi alle 18.21 e siamo riusciti a seguire il percorso del razzo vettore per circa tre minuti. Appariva abbastanza luminoso e percorreva la traiettoria Sud-Ovest Nord-Ovest, passando quasi allo Zenit.

« Secondo calcoli approssimativi - ha continuato il prof. Zagar - il razzo vettore è apparso alla distanza compresa fra

schiacciante, e tale da mettere nel più serio imbarazzo i membri del governo. Gli esponenti della CGIL hanno infatti dimostrato: primo, che al congresso della CISL internazionale era stato ufficialmente ammesso che la CGIL ha non solo più iscritti della CISL italiana, ma più iscritti di tutti gli altri sindacati italiani messi insieme; secondo, che gli stessi dati forniti dalla CGIL italiana confermano come nelle elezioni delle Commissioni interne i voti della CGIL rappresentino la maggioranza.

« Non è questo il punto che il presidente del Consiglio non è stato possibile, malgrado il suo interesse, comporre il dissenso manifestatosi tra le organizzazioni sindacali interessate alla ripartizione numerica dei

solidarietà dei metallurgici italiani con i metallurgici francesi colpiti dalla violenta sanguinosa repressione poliziesca contro lavoratori di S. Nazaire e Nantes e invia sentimenti di eterna solidarietà alle famiglie delle vittime, augurando ai lavoratori pieno successo nella lotta intrapresa.

Acquista la terra per la tomba e muore

BERGAMO, 25. - Poco dopo averne concluso in comune l'acquisto di un pezzo di terra nel locale cimitero, per costruirvi la tomba di famiglia, il presidente e i componenti del santuaquattrenne Angelo Scanzani.

Il 29 novembre l'assemblea dei comunisti delle grandi fabbriche

L'assemblea nazionale del comitato dei grandi fabbriche convocata a Milano nei giorni 2, 3 e 4 novembre è rinviata ai giorni 29, 30 novembre e 1. dicembre per le ferie di fine anno. La lista di alcune federazioni di allargare e approfondire la preparazione e di moltitudine delle riunioni di fabbrica.

Sospeso lo sciopero degli elettricisti

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori elettrici (FIDAE e FALLE) hanno accettato l'invito delle Confederazioni dei lavoratori e della Confederazione delle aziende municipalizzate a sospendere lo sciopero già dichiarato per il 30-31 ottobre nelle aziende elettriche municipalizzate e a riprendere le trattative per il rinnovo del contratto martedì 29 ottobre.

L'accettazione dell'invito dimostra la buona volontà delle organizzazioni dei lavoratori di arrivare ad un accordo, volontà che da parte della Federazione delle aziende elettriche municipalizzate non è stata sufficientemente dimostrata in 10 mesi di trattative durante i quali non si è potuto concordare nessun articolo di legge. Le organizzazioni sindacali degli elettricisti in un loro comunicato dichiarano che se permarrà nella controparte la tendenza a procrastinare la soluzione dei problemi che vengono affrontati e discussi, saranno costrette a riprendere la lotta con maggiore decisione ed energia sino al raggiungimento di un soddisfacente accordo che sia pure nel quadro delle diverse situazioni delle aziende, realizzi le aspirazioni dei lavoratori.

« Il nostro Paese è un paese di lavoratori, di lavoratori che non si nascondono, noi rispondiamo decisamente di sì. La nostra fiducia proviene dal caloroso consenso della stragrande maggioranza delle donne italiane a questa rivendicazione. Le vere protagoniste di questa battaglia. »

« Il nostro Paese è un paese di lavoratori, di lavoratori che non si nascondono, noi rispondiamo decisamente di sì. La nostra fiducia proviene dal caloroso consenso della stragrande maggioranza delle donne italiane a questa rivendicazione. Le vere protagoniste di questa battaglia. »

« Il nostro Paese è un paese di lavoratori, di lavoratori che non si nascondono, noi rispondiamo decisamente di sì. La nostra fiducia proviene dal caloroso consenso della stragrande maggioranza delle donne italiane a questa rivendicazione. Le vere protagoniste di questa battaglia. »

« Il nostro Paese è un paese di lavoratori, di lavoratori che non si nascondono, noi rispondiamo decisamente di sì. La nostra fiducia proviene dal caloroso consenso della stragrande maggioranza delle donne italiane a questa rivendicazione. Le vere protagoniste di questa battaglia. »

« Il nostro Paese è un paese di lavoratori, di lavoratori che non si nascondono, noi rispondiamo decisamente di sì. La nostra fiducia proviene dal caloroso consenso della stragrande maggioranza delle donne italiane a questa rivendicazione. Le vere protagoniste di questa battaglia. »

« Il nostro Paese è un paese di lavoratori, di lavoratori che non si nascondono, noi rispondiamo decisamente di sì. La nostra fiducia proviene dal caloroso consenso della stragrande maggioranza delle donne italiane a questa rivendicazione. Le vere protagoniste di questa battaglia. »

« Il nostro Paese è un paese di lavoratori, di lavoratori che non si nascondono, noi rispondiamo decisamente di sì. La nostra fiducia proviene dal caloroso consenso della stragrande maggioranza delle donne italiane a questa rivendicazione. Le vere protagoniste di questa battaglia. »

« Il nostro Paese è un paese di lavoratori, di lavoratori che non si nascondono, noi rispondiamo decisamente di sì. La nostra fiducia proviene dal caloroso consenso della stragrande maggioranza delle donne italiane a questa rivendicazione. Le vere protagoniste di questa battaglia. »

« Il nostro Paese è un paese di lavoratori, di lavoratori che non si nascondono, noi rispondiamo decisamente di sì. La nostra fiducia proviene dal caloroso consenso della stragrande maggioranza delle donne italiane a questa rivendicazione. Le vere protagoniste di questa battaglia. »

Interrotte le trattative sul contratto laterizi

Irrisorie offerte padronali - La FILLEA convoca i lavoratori per decidere l'azione sindacale

Nella tarda serata di ieri, per l'atteggiamento di sostanziale intransigenza mantenuto dalla delegazione industriale e avvenuta la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale degli operai dell'industria dei laterizi.

Le ultime offerte da parte padronale erano state le seguenti: aumento del 2 per cento sulle paghe, scatto di un punto in alcune giornate lavorative per ore straordinarie e notturne, riesame su scala nazionale del problema dell'inquadramento delle qualifiche; durata del contratto: tre anni.

E' evidente il carattere procrastinatore, assai più che irrisorio - di queste offerte. Le tre organizzazioni dei lavoratori si sono ritirate, dopo essersi consultate ed hanno unanimemente deciso

La CGIL protesta per i seggi nel Consiglio dell'economia

Gli stessi dati della CISL dimostrano che la CGIL ha più iscritti e più voti - Colloquio tra Zoli e i dirigenti sindacali

« Il nostro Paese è un paese di lavoratori, di lavoratori che non si nascondono, noi rispondiamo decisamente di sì. La nostra fiducia proviene dal caloroso consenso della stragrande maggioranza delle donne italiane a questa rivendicazione. Le vere protagoniste di questa battaglia. »